

## PER FINI DI BENEFICENZA

### Una nuova Fondazione con il gotha imperiese



In alto, da sinistra, Gianni Donetti, Beatrice Parodi e Michele Ricci. Qui sopra, da sx: Antonio Semeria, Maria Teresa Verda Scajola e Antonietta Semeria

**SANREMO** - Una nuova Fondazione a fini esclusivi di beneficenza a favore «della comunità della provincia di Imperia, promuovendone e sostenendone lo sviluppo». E' quella costituita in settimana da una quindicina di soggetti di un certo peso politico e imprenditoriale della provincia di Imperia. Basta scorrere il lungo elenco di nomi per rendersi conto del potenziale (e dell'influenza politico amministrativa) che la neonata Fondazione sarà in grado di esprimere.

Folta, in particolare, la rappresentanza femminile, dalla consorte dell'onorevole Claudio Scajola, l'insegnante e scrittrice **Maria Teresa Verda**, di Imperia, all'imprenditrice **Renata Carli** (azionista dell'omonimo gruppo oleario, sempre di Imperia) dalla presidente della Lega contro i tumori, **Renata Calvini Lotti** (Imperia) alla "regina dei porti" **Beatrice Parodi Cozzi**, presidente dell'omonimo gruppo. Ci sono poi l'ex sindaco Dc di Bordighera, **Renata Olivo**, attuale presidente della Casa di Riposo S. Giuseppe, la direttrice del Cespim (Centro servizi per il volontariato) **Antonietta Semeria** (di Imperia). Completano i 15 nomi del Cda: **Albino Balestra**, imprenditore, presidente della Croce Rossa di Ventimiglia, il notaio sanremese **Gianni Donetti**, vice presidente della Casinò Spa, il presidente della Coop sociale l'Ancora e del consorzio Il Seme, **Dino Durando**, di Arma di Taggia, il presidente della casa di riposo Betlemme, **Michele Ricci**, di Imperia, il commercialista sanremese **Antonio Semeria**, presidente del collegio sindacale di Banca Carige, l'imprenditore bussanese ed ex assessore di Sanremo **Antonio Sindoni**, presidente della Confartigianato provinciale, **Giorgio Rossetto**, presidente del Cespim. Chiudono il cerchio due rappresentanti a testa della Fondazione Carige e della Compagnia di San Paolo (espressione dell'istituto bancario San Paolo di Torino).

Lo statuto prevede un presidente e due vice presidenti che saranno eletti, a scrutinio segreto nel corso della prima riunione del consiglio di amministrazione.

La qualifica di onlus consentirà agli eventuali donatori di avere benefici fiscali. Le aree di intervento previste vanno dalla beneficenza all'assistenza sociale, socio-sanitaria e sanitaria, dall'istruzione e formazione allo sport dilettantistico, dalla tutela dell'arte a quella dell'ambiente e della natura. Particolare attenzione alla ricerca scientifica. Per tutti i componenti (dal cda al collegio dei revisori e dei probiviri) non è previsto alcun compenso.